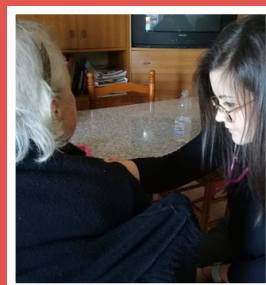


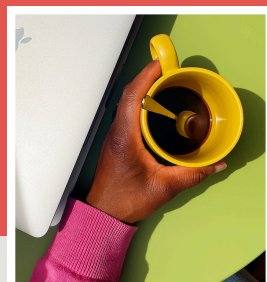
E-BOOK

5 percorsi post-laurea

Elena Baddoo, Logopedista
@neuroni_ezenzero



Contenuti di questa serie



Introduzione: Perché questa serie di ebook?

Corso di Alta Formazione e Master

Laurea Magistrale

Tirocinio Volontario

Erasmus+ e Esperienze all'estero

Conclusioni

INTRODUZIONE

Perchè questa serie di e-book?

Ciao! Se questo eBook è sullo schermo del tuo telefono o del tuo pc o tra le tue mani, sappi che è merito (o colpa) tua!

Eh sì: queste pagine sono state scritte per rispondere alle decine di domande ricevute sulla mia pagina ig (@neuroni_ezenzero) dai futuri colleghi e neo-collegli come te.

Nel realizzarlo ho pensato a Chiara che mi ha chiesto cosa potesse essere più utile: continuare con gli studi o andare all'estero? Ho pensato a Francesca che, titubante, mi ha domandato la differenza tra un Master e un Corso di Alta formazione. E ho pensato a Eleonora che dopo qualche consiglio ha iniziato a compilare la sua domanda per partire in Spagna- anche se, alla fine, si è trasferita in Francia.

Ho pensato a ciascuno di voi e spero che questa serie di eBook possa esserti utile per:

- **fare chiarezza** sui diversi percorsi possibili;
- **capire** quale percorso sia più adatto a te;
- **spronarti** e iniziare ad informarti concretamente sul tuo futuro logopedico.

INTRODUZIONE

In fine, spero con queste pagine di farti sentire meno sola o solo.

Il post-laurea può essere un percorso estremamente eccitante ma anche spaventoso.

Si esce dai binari prestabiliti della formazione universitaria per iniziare a fare scelte in totale autonomia. ***Per questo ci tengo a ringraziare le colleghe che hanno condiviso il loro percorso.*** Dai racconti di queste fantastiche giovani Donne capirete che:

- si può fare tutto, ma **non tutto insieme e non tutto e subito!**
- una scelta **non esclude per sempre** l'altra.
- **ogni percorso è unico** e quello che sceglierai sarà speciale non perché è migliore di un altro ma perché lo hai scelto e vissuto TU!

Detto questo, ti faccio un grossissimo
IN BOCCA AL LUPO!

Ora: una tazza di tisana o di the e...
BUONA LETTURA COLLEGA!

– *Neuroni e
zenzero*



CAPITOLO UNO

Corso di Alta formazione

Corso di Alta formazione_ Gaia Verdi

Incontro Gaia e Sara in un caldo sabato pomeriggio di fine settembre. Due giovani donne molto diverse ma nel loro sorriso e nelle loro storie ritrovo calma e radicamento.

Mentre la mia moka borbotta, apro il mio quaderno degli appunti e ascolto le loro parole.

Gaia inizia a parlare di sé partendo dal futuro: "Sai, ho deciso di provare il test per entrare alla magistrale". È una giovane collega con una visione molto chiara del suo ruolo dentro e fuori l'ambulatorio. La sua passione per l'ambito della motricità è sempre stata molto chiara: "Mia mamma è odontoiatra, ma non mi ha mai forzata", con un sorriso aggiunge: "Ad oggi, tutti gli ortodontisti della zona mi mandano i loro pazienti, tranne lei!". Ha sempre avuto familiarità con tutto ciò che riguarda l'apparato stomatognatico e, decisa ad entrare in questo ambito, ha tentato il test sia per Odontoiatria sia per Logopedia.

Entrata alla facoltà di Logopedia presso l'Università di Pavia, al secondo anno, Gaia ha deciso di intraprendere il Corso di Alta formazione in Motricità Oro-facciale di LogosAcademy.

"Con la pandemia mi sono ritrovata a rimanere a casa a fare nulla. **Sentivo che la mia formazione universitaria in merito alla motricità oro-facciale era carente** e ho deciso di approfondirla tramite un Corso di Alta Formazione".

La **possibilità di autogestirsi**, la voglia di approfondire competenze teoriche specifiche e la **grande quantità di tempo** a disposizione hanno portato Gaia a scegliere un Corso di Alta formazione e discipito di un Master. "Ho scelto il Corso di Logos per Claudia (Dott.ssa Claudia Ferreira); avevo sentito parlare molto bene dei suoi corsi ed ero più interessata al contenuto che al riconoscimento del titolo". Le lunghe giornate in quarantena sono state riempite da ore e ore di lezioni, che Gaia ammette siano state impegnative: "**Sono stata contenta di averlo fatto in un momento in cui potevo dedicare il giusto tempo alle lezioni.** Da lavoratrice sarebbe stato molto faticoso".

CAPITOLO UNO: CORSO DI ALTA FORMAZIONE

Chiedo a Gaia: "Perché farlo da neolaureata e non dopo anni di esperienza?" "Per l'impegno in termini di tempo! **All'inizio le ore che si possono dedicare alla formazione sono molte di più.** Ma consiglio comunque di svolgere un tirocinio per sviluppare anche le competenze pratiche in contemporanea. Aver avuto delle esperienze cliniche prima di affrontare il tirocinio in Brasile è stata la mia seconda fortuna in questo percorso."

Il percorso di Alta formazione in Motricità Oro-facciale, infatti, termina con un tirocinio presso l'Università di Bauru (San Paolo). Secondo Gaia, avere un'esperienza clinica precedente le ha permesso di assaporare e godersi al massimo questa opportunità formativa internazionale.



E proprio grazie a questo viaggio-tirocinio, la sua prospettiva per il futuro è cambiata. "Ho sempre detto che non avrei mai fatto la magistrale perché non mi interessava. Invece, **l'esperienza brasiliana mi ha permesso di comprendere come i logopedisti possono avere un ruolo anche oltre alla Clinica.**" Oggi Gaia sta cercando di ricreare il "sogno brasiliano" nella sua realtà.



E in questa tendenza tra locale e internazionale, le chiedo: "Cosa stai coltivando oggi per diventare la logopedista che immagini di voler essere in futuro?". Gaia, sorridendo, mi dice che vorrebbe continuare a formarsi all'estero con un tirocinio volontario e ridurre l'attività Clinica per dedicarsi maggiormente alla Docenza e alla Ricerca. "Ora sto già seguendo alcune tesiste in odontoiatria e in logopedia. In futuro vorrei aprire un mio studio dove occuparmi solo di SMOF".

*i logopedisti possono avere
un ruolo anche oltre la
pratica clinica — Gaia Verdi*

CAPITOLO DUE

Master Universitario

Master Universitario_ Sara Riccardo

Anche Sara ha un sogno simile: aprire un proprio studio per poter dedicarsi maggiormente alla formazione e fornire terapie qualitativamente sempre migliori. Mentre sorseggio il mio caffè d'orzo, ormai freddo, mi preparo alle parole di Sara. Il sorriso di Sara è accogliente e dal suo sguardo mentre parla di sè percepisco l'attaccamento alla sua terra e il desiderio di far fiorire la realtà locale. Se la storia di Gaia è partita dalle ali, quella di Sara inizia dalle radici.

"Io ho 28 anni, mi sono laureata all'Università di Parma nel novembre del 2019 ed **ero convinta di voler lavorare con il paziente adulto**. Ora invece mi sono innamorata dell'ambito dell'età evolutiva. Per questo io **sconsiglio di investire fin da subito in un Master o Corso di Alta formazione, se non si hanno le idee chiare!**". Sara ha svolto sia un Master Universitario (L'intervento logopedico nei disturbi della comunicazione linguistica in età evolutiva) sia un Corso di Alta Formazione (attualmente è un Mater Universitario in Motricità Orofaciale del consorzio universitario Humanitas).

"Quali sono state le tue convinzioni limitanti subito dopo la laurea?" "Ho commesso due errori, entrambi per mancata informazione e conoscenza. La prima convinzione errata riguardava la superiorità in termini di contenuti del Master rispetto ad un Corso di Alta formazione. Oggi, avendoli fatti entrambi, so che non è così! In secondo luogo, uscita dall'università, **ero convinta che il Master desse molte conoscenze pratiche e meno teoriche.**"

Ridendo aggiunge: "E anche questa convinzione è stata smentita". Nonostante ciò, Sara rifarebbe entrambi i percorsi: "Il tirocinio del Master presso l'Ospedale pediatrico Bambin Gesù è stato molto formativo e utile!".

Sara parla di senso di confusione e di mancanza di informazioni subito dopo la laurea. "Con il senno di poi, mi rendo conto che **all'epoca non c'era tutta la condivisione che c'è oggi**. Molti dei profili professionali social che vediamo ora sono nati durante o dopo la pandemia. Oggi è molto più facile sia avere informazioni e confrontarsi con colleghi che hanno esperienze differenti. **Se avessi avuto una guida o la possibilità di condivisione che c'è oggi, avrei fatto forse scelte diverse**".

CAPITOLO DUE: MASTER UNIVERSITARIO

Nonostante ciò, la scelta del Master da neolaureata è stata comunque una scelta positiva. **“Ho scelto il Master perché volevo approfondire l’ambito dell’età evolutiva a 360°**, e grazie a questo percorso ho raggiunto il mio obiettivo. Inoltre, guardando all’aspetto pragmatico: a causa della pandemia, sono state proposte le lezioni online. Venendo dalla Puglia, per me sarebbe stato impegnativo in termini di tempo e denaro spostarmi a Roma ogni due weekend. Per cui ho colto la palla al balzo!”.

Quasi alla fine della mia tazza d’orzo, chiedo a Sara quali siano le differenze tra un Master e un Corso di Alta formazione e perché preferire uno rispetto all’altro.

“Io ho scelto il Master per una questione di riconoscimento del titolo. Se un giorno avessi voluto partecipare ad un concorso pubblico, avrei avuto un punteggio più alto. Inoltre, ragionando ancora da studentessa, **avere una classe di compagni con cui confrontarmi direttamente e degli esami da superare mi faceva sentire più motivata a proseguire la mia formazione.**”

Anche a Sara chiedo quali siano i passi che sta compiendo oggi per andare verso i suoi progetti e sogni futuri: **“Sicuramente proseguo con la formazione: più studio e più voglio studiare perché so di non sapere!”.**

Con un sospiro aggiunge: **“Ad oggi mi rendo conto che lavoro tanto, troppo. È un sacrificio. Lo faccio perché è un investimento: investo molto tempo, denaro ed energie per la Clinica.** Ma, a volte, mi rendo conto che questo non mi permette di aumentare la qualità della clinica come vorrei. Per questo sogno di aprire un mio studio, collaborando con altri professionisti. Questo mi permetterebbe di **dare più spazio alla formazione e fornire ai miei pazienti terapie sempre più efficienti. Insomma: meno e meglio!”.**



*più studio e più
ho voglia di studiare*
– Sara Riccardo

CAPITOLO TRE

Laurea Magistrale

Laurea Magistrale in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie_ Dana Dell'Ariccia

Dana è una delle prime logopediste che ho seguito su Instagram, ormai la seguo da anni e il suo profilo mi piace davvero molto!

"Avevo deciso di voler fare la logopedista all'età di 13 anni. Mio fratello è stato preso in carico per un DSA, per cui ho sempre avuto una passione per la logopedia in età evolutiva".

Quando chiedo a Dana quali siano state le sue emozioni e i suoi pensieri subito dopo la laurea mi dice: "**Avevo tanta confusione in mente perché volevo fare tutto: volevo iniziare a lavorare ma nello stesso tempo non mi sentivo ancora pronta su alcuni argomenti, e infatti ho fatto tantissimi corsi!**"

Dana, dopo un'esperienza di tirocinio all'estero, ha deciso di intraprendere un nuovo percorso universitario e ha iniziato a frequentare le lezioni della Laurea Magistrale in Scienze Riabilitative delle professioni Sanitarie a Roma.

"Non volevo precludermi la possibilità di poter, in futuro, avere una carriera nell'ambito della docenza o della ricerca. Mi interessavano entrambe le strade.

Ho scelto la laurea magistrale perché all'epoca non avevo tutte le informazioni. Ho valutato anche il master nell'ambito del coordinamento, ma **la laurea magistrale mi permetteva di avere un titolo maggiormente riconosciuto**. E devo ammettere che la ricerca e la docenza rimangono gli ambiti di mio maggiore interesse".

L'esperienza di Dana con la laurea magistrale è stata positiva anche se ha qualche consiglio importante da dare:

"Affrontare questa esperienza da neolaureata è stato fondamentale, soprattutto perché durante la pandemia le lezioni erano online; ciò mi ha permesso di organizzarmi più agevolmente con gli impegni lavorativi che erano ancora ridotti. Lavorando full-time, per come gestisco le terapie e per la tipologia di pazienti che ho in carico, sarebbe stato poco fattibile".

Rispetto alla possibilità di realizzare le sue aspettative iniziali, Dana mi risponde: "**Sicuramente durante le lezioni è possibile sviluppare una rete di contatti per l'ambito della ricerca e della docenza, ma è fondamentale riuscire a sfruttare immediatamente**

CAPITOLO TRE: LAUREA MAGISTRALE

sia i contatti sia le nozioni. Probabilmente, se fossi rimasta a Roma avrei intrapreso questa via”.

Infatti, dopo la laurea magistrale Dana si è trasferita a Milano, dove si trova attualmente e dove sente di aver poche occasioni per mettere in pratica le conoscenze apprese durante il percorso magistrale. **“Consiglio questa laurea magistrale, solo se si vogliono mantenere aperte alcune porte oltre alla pratica clinica.** Se invece si è più interessati ad approfondire competenze cliniche consiglio altri percorsi”.

Essendo una delle logopediste più attive del web è difficile chiedere a Dana cosa stia facendo perché dalle sue stories Instagram si percepisce l’impegno che mette in tutti i suoi numerosi progetti.

“Non mi sento di definire il mio lavoro sui social come un lavoro di divulgazione ma di sensibilizzazione, e vorrei continuare questa attività lavorando con genitori e bambini. **In futuro, mi piacerebbe coordinare un servizio di logopedia.** Al momento sono socia nel mio studio, ma vorrei un giorno avere qualcosa di mio. **Credo che per questo progetto le nozioni della laurea magistrale potrebbero essermi d’aiuto!**

Inoltre, mi rimane un sassolino nella scarpa: vorrei iniziare un’altra laurea magistrale. Nello specifico, vorrei approfondire il funzionamento dell’apprendimento nell’adulto e nel giovane adulto per poter implementare i miei corsi rivolti a studenti di logopedia e a colleghi. **Chi lo sa magari in futuro avviare delle docenze anche in ambito universitario!”**

Dana si definisce una persona dinamica che ha bisogno di stimoli nuovi e vari e credo che il suo percorso la rappresenti molto.



*in futuro mi piacerebbe
coordinare un servizio di
logopedia
-Dana Dell'Araccia*

CAPITOLO QUATTRO

Laurea Magistrale

Laurea Magistrale in Linguistica_ Giulia Fullin

Siamo all'aeroporto di Bruxelles Charleroi, in attesa del nostro volo di rientro in Italia. Giulia sta lavorando e programmando la prossima settimana lavorativa quando la interrompo per chiederle come mai avesse scelto la laurea magistrale in Linguistica.

Giulia si è laureata in Logopedia presso l'Università di Ferrara nel 2018 e ancora prima di laurearsi frequentava già le lezioni della Laurea Magistrale a Padova. **"Volevo continuare a studiare e mi dispiaceva abbandonare il mondo accademico. Anzi, volevo sperimentare un ambiente accademico diverso** per cercare dei Professori che potessero farmi da mentori e da guida nel mio futuro percorso professionale. **Ho pensato a Linguistica per la possibilità di crearmi un piano di studi ad hoc, flessibile e in linea con le future esigenze cliniche. Inoltre, a Padova, ho trovato un ambiente interprofessionale e una mentalità multidisciplinare"**

Giulia sembra molto convinta della sua scelta, nonostante il grande impegno di studi richiesto: **"Ho studiato molto di più per la magistrale che per la triennale. Linguistica ha un taglio molto scientifico e ho amato la scientificità nell'analisi del linguaggio** in ogni suo singolo mattoncino. La sfida più grande è stata sintassi: non è solo lo studio della teoria ma un vero e proprio ragionamento sulle modalità di costruzione della frase".



CAPITOLO QUATTRO: LAUREA MAGISTRALE

A Padova la frequenza è obbligatoria al 70% e ha permesso a Giulia di avviare la sua attività part-time.

Quando chiedo a Giulia perché consigliare una laurea così impegnativa, lei non ha dubbi: **"La laurea in linguistica ti apre nuove possibilità lavorative e sbocchi professionali.** Se un domani non volessi più lavorare nella Clinica **potrei cambiare totalmente lavoro** e lavorare per una multinazionale per l'analisi linguistica dei dati, per esempio".

Giulia è molto sicura di sé e del suo futuro, motivo per cui alla domanda: "Cosa stai facendo ora per la tuo futuro professionale?", risponde molto chiaramente: **"Voglio mantenermi aperte più strade possibili,** continuare a creare contatti e cercare persone che stimo e che abbiano qualcosa da insegnarmi".



*Voglio mantenermi aperte
più strade possibili
- Giulia Fullin*

CAPITOLO CINQUE

Tirocinio Volontario

Tirocinio Volontario_ Federica Angiulli

Federica è una collega pugliese di 28 anni. Ha deciso di trasferirsi a Torino dopo la laurea triennale. Per lei il post-laurea è stato un periodo difficile. Ma inizia il suo racconto così: "Al liceo, ero la classica secchiona, brava in tutto. Dopo la maturità, tutti si aspettavano io decidessi di frequentare Medicina e invece non ho nemmeno provato il test d'ingresso. Ho scelto logopedia. Mia mamma ha frequentato logopedia, quindi conoscevo già l'ambito e mi piaceva la possibilità di unire le competenze scientifiche e quelle umanistiche. Infatti, trovo che **la peculiarità del nostro lavoro sia proprio questa: una forte base scientifica declinata in forma umanistica per i nostri pazienti**"

Federica si è laureata nel novembre del 2018: "Dopo la laurea, ho pensato alla laurea magistrale, ma non ho superato il test. Proprio in quei giorni dopo i risultati dell'esame, ho sentito parlare del Master in Deglutologia di Torino". Il Master si svolge presso l'Università di Torino e il 50% dei posti viene riservato ai neolaureati.

Federica decide così di provare subito il bando di ammissione, che supera con successo. Il Master inizia nel gennaio 2019 e porta Federica a trasferirsi a Torino.

Per Federica il Master è stata un'esperienza significativamente positiva. **"Volevo vedere un'altra realtà dopo la laurea e ci sono riuscita! Le mie più grandi fortune sono state: il gruppo di colleghi e il tutor del tirocinio.** Il gruppo di colleghi mi ha aiutata molto: partivo da zero e sentire le discussioni e i confronti tra i colleghi mi ha molto stimolata e motivata. Ero l'unica di tutta la classe ad essersi trasferita. Infatti, il master ha una durata di un anno e le lezioni si concentrano una settimana al mese".

Per il resto del mese Federica decide di dedicarsi ad un tirocinio volontario che inizia presso il Presidio Sanitario San Camillo di Torino. **"Grazie a questo tirocinio ho confermato la mia passione: volevo lavorare nell'ambito dell'adulto neurologico.** Però, in questa scelta, mi ha aiutata molto anche fare il tirocinio nell'ambito dell'età evolutiva, previsto dal Master. Clinicamente ho particolarmente apprezzato l'esperienza in età pediatrica, ma, personalmente, nel rapporto con il

CAPITOLO CINQUE: TIROCINIO VOLONTARIO

paziente adulto mi sento più a mio agio. **Solo grazie al tirocinio post-laurea, in una veste diversa da quella della studentessa, ho potuto capirlo"**

Per Federica, quindi, **il tirocinio volontario è stato determinante per capire quale strada intraprendere.** Un ruolo cruciale hanno assunto sia il tutor di tirocinio sia il tutor di master, che per lei sono diventati dei mentori. Con un tirocinio volontario all'Ospedale Molinette, Federica è riuscita ad approfondire ulteriormente l'ambito della riabilitazione neurologica in Stroke Unit.

"Durante le lezioni del master e le ore di tirocinio con il tutor, mi sono sentita ripagata di tutto ciò che ho sentito mancaremi durante gli anni di laurea triennale. È stata una esperienza speciale! E per questo io consiglierei una esperienza di tirocinio volontario a tutti i neo-laureati. Sicuramente bisogna valutare l'impegno economico: io ho avuto il sostegno dei miei genitori. Nonostante il lavoro full-time senza retribuzione, ero e sono consapevole quanto quel tempo fosse un grande e prezioso investimento per il mio futuro lavorativo"

Attualmente, Federica frequenta un secondo Master: "Master in Logopedia in area neurologica" dell'Università di Torino. Federica non ha dubbi: "In futuro, ci saranno le specializzazioni anche per noi logopedisti, come lo è ora per i medici. **È impensabile essere un clinico aggiornato e competente su tutto il mondo della Logopedia. Per questo ho scelto, e sceglierei mille volte, il Master Universitario"**

E i suoi piani per il futuro inizierebbero proprio con quello che si augura sia il suo progetto di tesi di Master. "Qui a Torino non esistono progetti logopedici permanenti per pazienti con Morbo di Parkinson e Parkinsonismi. **Io vorrei creare una realtà riabilitativa logopedica stabile per questi pazienti"**



*voglio creare una realtà
riabilitativa stabile per i
pazienti con Parkinson
-Federica Angiulli*

CAPITOLO SEI

Tirocinio Volontario

Tirocinio Volontario_ Matilda Pioppi

Conosco Matilda grazie a Federica, perché sono compagne di Master. Matilda si è laureata nell'aprile del 2023 a Perugia.

"Dopo la laurea avevo ancora voglia di studiare e volevo continuare a studiare, però avevo pochissime informazioni rispetto ai possibili percorsi post-laurea"

Infatti, Matilda è venuta a conoscenza del Master in area neurologica con le ricerche online, a detta sua, un po' casuali. Essendo stato un percorso universitario molto improntato sull'area dell'adulto neurologico, ha deciso di proseguire gli studi specializzandosi in questo ambito.

"Dopo la triennale, ci sarebbero state delle opportunità lavorative ma tutte nell'area dell'età evolutiva, su cui mi sentivo poco preparata. Avevo paura: sentivo la responsabilità della presa in carico come molto più grande di me e delle mie competenze"

Matilda ha deciso di sfruttare quei mesi per ottenere una certificazione linguistica: "Mi sono detta: mi guardo attorno e mi informo. **Ho studiato una lingua straniera e ho cercato informazioni in merito alla partita iva.** Non volevo avviare una attività lavorativa senza avere alcuna nozione in merito alle condizioni economiche e assicurative. Purtroppo, durante la triennale non ho ricevuto queste informazioni"

Tra gli studi di lingua e il recupero di informazioni, è arrivato novembre, mese in cui sono iniziate le lezioni del master. Matilda si è trasferita (anche per questo Master le lezioni si concentrano una volta al mese). Inoltre, ha deciso di immergersi in una realtà lavorativa di clinica e ricerca come quella dell'Ospedale delle Molinette di Torino, grazie ad un tirocinio volontario.

"A Torino è iniziato il mio viaggio lavorativo: ho sempre desiderato lavorare nell'ambito dell'adulto ma non mi sentivo competente né sull'adulto né sul bambino. **Il tirocinio è stato fondamentale.** Ho iniziato con un tirocinio volontario nell'ambito dell'età evolutiva: **ho visto tante logopediste diverse lavorare con tanti metodi diversi e mi si è aperto un mondo, anzi tanti mondi!**

CAPITOLO SEI: TIROCINIO VOLONTARIO

È stato molto stimolante potermi confrontare con giovani colleghe. Nonostante la giovane età, grazie al continuo aggiornamento e alla costante formazione, erano molto competenti e appassionate. **Ho visto terapie diverse e ho iniziato a mettermi in gioco.** Era come acquisire ogni giorno uno strumento diverso da poter mettere in pratica. Per me è stata una esperienza illuminante! E sarò sempre grata a queste logopediste che ora sono mie colleghe”

“Ero entrata a Medicina. Io, però, **volevo ricercare quel rapporto di qualità e di fiducia che solo un riabilitatore riesce a costruire con il proprio paziente, grazie al tempo, alla pazienza e all’ascolto.** E dopo la laurea triennale **avevo paura di non essere in grado di creare miglioramenti e quindi non sviluppare fiducia.** Se non fosse stato per il tirocinio volontario, forse, avrei cambiato strada. **Il tirocinio, per me, ha significato darmi una seconda occasione e dare una seconda occasione alla logopedia, di cui avevo una visione distorta o comunque parziale”.**

Matilde, infatti, mette in luce come spesso i tirocini universitari siano svolti in servizi appartenenti al sistema sanitario pubblico, quando **in realtà la maggior parte delle offerte lavorative vengono dal settore privato.**

“Ho affrontato il tirocinio in maniera positiva. Ho continuato a lavorare. **È stato un sacrificio economico non indifferente. Tuttavia, non farlo mi avrebbe precluso l’apertura mentale necessaria per diventare un buon clinico.** A costo di spendere tutti i miei risparmi, volevo capire quali erano le mie potenzialità. Sapevo che la laurea era solo l’inizio!”

Chiedo a Matilde come si fosse sentita durante il tirocinio volontario in età evolutiva:

“Il tirocinio mi ha permesso di entrare in questo ambito in punta di piedi, ma costruendo delle basi progressivamente più solide. **Ho iniziato a mettermi in gioco in prima persona. All’inizio, continuavo a chiedermi se quello che applicavo con i pazienti era adeguato e stimato dai colleghi.**



CAPITOLO SEI: TIROCINIO VOLONTARIO

Quando ho ricevuto la chiamata per una richiesta di collaborazione proprio dallo studio dove ho svolto il tirocinio - Matilde si commuove - per me è stato il più bel riconoscimento e la miglior gratificazione." Le brillano gli occhi.

Matilda, grazie al tirocinio volontario, non solo ha potuto apprezzare un ambito che aveva escluso ma, grazie ad un secondo tirocinio volontario nell'ambito dell'adulto, ha potuto apprezzare anche il ruolo di ricercatore."Durante questo tirocinio vedo la riabilitazione nelle gravi cerebrolesioni acquisite e approfondisco anche l'ambito della ricerca. Spero un giorno di fare ricerca proprio grazie ai contatti che sto creando con il Master"

Non chiedo a Matilda cosa sta costruendo per il suo futuro perché me lo dice lei con parole molto chiare che esprimono la sua determinazione: "Voglio diventare un clinico esperto e specializzato, non voglio essere una tuttologa. Voglio poter **conciliare studio e clinica** ma, soprattutto, voglio **mantenere la mia mente aperta**. Per me sarebbe una delusione essere molto competente ma non essere in grado di mettermi in discussione. **Credo che un buon clinico sia proprio questo: formazione, introspezione e confronto**"



*Credo che un buon clinico
sia proprio questo:
formazione, introspezione e
confronto*

-Matilda Pioppi

CAPITOLO SETTE

Erasmus+

Esperienze all'estero

Volontariato all'estero_ Chiara Fasolo

Alla fine di una lunga giornata lavorativa incontro Chiara, Valentina e Lucrezia.

Tre colleghe laureate presso l'Università di Bologna che saranno le protagoniste delle interviste dedicate alle esperienze all'estero. Inizia Chiara.

Chiara ha partecipato e vinto un bando per la selezione di volontari impegnati in progetti di servizio civile. Chiara ama subito chiarire la tipologia di esperienza: **"Non è una esperienza lavorativa, ma etica e formativa.** Sono andata in Zambia per un progetto sulla malnutrizione. Il mio ruolo era quello di redigere dei reportage. Avevo il compito di supervisionare e documentare il lavoro svolto nelle diverse sedi"

Chiara è partita nel settembre del 2023 con un programma rivolto alla popolazione locale al fine di ridurre lo stato di malnutrizione. I suoi reportage erano fondamentali per definire cosa venisse fatto e come le donazioni si trasformassero in azioni concrete: piani di educazione alimentare rivolti alle famiglie e interventi a sostegno della

salute dei bambini con alterazioni nutrizionali gravi.

"Ho avuto a che fare con quadri molto gravi, come le paralisi cerebrali infantili (PCI). Purtroppo, non ho potuto sfruttare le competenze logopediche appena apprese dopo la laurea perché il mio compito era quello di supervisionare e documentare e richiedeva la maggior parte del tempo disponibile"

Chiedo a Chiara il motivo della scelta di partire verso un altro continente per portare a termine un progetto non logopedico. **"Volevo far parte di un progetto di cooperazione internazionale, desiderio che ho ancora! Credo che la nostra figura professionale possa essere molto utile in questi ambienti,** ma è necessario costruire dei progetti ad hoc. **Questo si può fare solo con il tempo e solo avendo esperienza delle dinamiche interne ed esterne"**

Continuando a raccontare la sua avventura lavorativa, aggiunge: **"È stata una esperienza forte, che mi ha fatto capire quanto l'essere umano sia flessibile e in grado di adattarsi alle situazioni più estreme!"**

CAPITOLO SETTE: VOLONTARIATO ALL'ESTERO

Chiara mi ricorda che aver partecipato ad un programma di volontariato del servizio civile, oltre ad arricchire il suo curriculum, le permetterà di ottenere un punteggio maggiore ad un concorso pubblico.

Chiara è una ragazza molto solare e il suo sorriso trasmette tranquillità. Percepisco che non ama parlare di sé, per cui faccio in modo che sia lei a condurmi alla fine dell'intervista.

Infatti, conclude: **"Mi piacerebbe molto continuare a lavorare nell'ambito della cooperazione internazionale e sono in contatto con alcune realtà. Tuttavia, devo fare i conti con la questione economica, perché molto spesso queste iniziative si caratterizzano per essere attività di volontariato.** Sono rientrata da pochi mesi. Ora ho bisogno di orientarmi. Ma sicuramente troverò un modo per proseguire questo percorso."



*La nostra figura professionale
può essere molto utile
nell'ambito della
cooperazione internazionale*

-Chiara Fasolo

CAPITOLO OTTO

Erasmus+

Esperienze all'estero

Master e Tirocinio all'estero_

Valentina Collina

Alla timidezza di Chiara si sussegue la determinazione e l'audacia di Valentina. Valentina è un fiume in piena. La sua voce vacilla solo quando parla delle mille peripezie che ha dovuto affrontare, si emoziona. Ma i suoi occhi brillano della grinta di chi ha raggiunto l'obiettivo.

"Io ho 24 anni. Mi sono laureata nel novembre del 2022. Ho lavorato come dipendente di una cooperativa per 7 mesi. Mi occupavo di terapie a domicilio per bambini con disabilità. Ma, il mio sogno era la Spagna. Non sono potuta partire con la borsa Erasmus perché non parlavo lo spagnolo. Quindi, una volta laureata, ho iniziato il mio percorso lavorativo come logopedista dipendente. **Nel frattempo, ho deciso di prendere lezioni private di lingua spagnola. Una volta scaduto il contratto, sono partita!** Sono arrivata a Valencia e qui **è stata una vera Odissea! Andavo porta a porta a portare il mio CV negli studi privati di logopedia. Ho ricevuto più no in quel periodo che nell'arco di tutta la mia vita!** E ho capito solo dopo perché..."

Infatti, Valentina mi spiega che in Spagna non è concepito il tirocinio post-laurea, men che meno per una collega straniera.

In Spagna, i colleghi trovano subito lavoro ed è molto insolito che decidano di continuare un percorso di tirocinio volontario, una volta ottenuto il titolo di laurea.

Le alternative per Valentina rimanevano due: rientrare in Italia e aprire la partita iva oppure trovare una alternativa per rimanere in Spagna. E qui arrivano i primi consigli pratici di Valentina.

"Ho deciso di continuare gli studi e frequentare un Master in Spagna. Se posso darvi un consiglio: **non fatevi fregare dal marketing delle diverse scuole e università, pubbliche e private. Controllate bene alcune caratteristiche:** ad esempio, verificate se è un Master universitario o meno; se ha almeno 60 ECTS (i nostri CFU) e se è previsto o meno un tirocinio. Infine, valutate se il tirocinio viene organizzato dall'ente erogatore o se bisogna cercare delle convenzioni in autonomia"

Valutando tutti questi aspetti, Valentina ha deciso di frequentare un Master dell'ISEP- Instituto Superior de Estudios Psicológicos, un istituto privato.

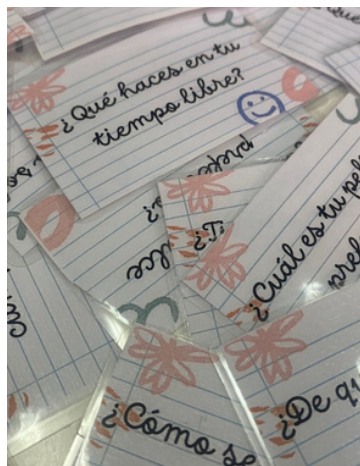
CAPITOLO OTTO: MASTER E TIROCINIO ALL'ESTERO

"Ho imparato molto di più dai miei compagni che da alcune lezioni frontali perché ero l'unica logopedista e ho amato lo scambio internazionale con altre figure professionali."

Il Master frequentato da Valentina era incentrato su tutti i disturbi del neuro-sviluppo e tra gli aspetti positivi elenca: **la possibilità di crearsi dei contatti e fare rete, il confronto con altre figure professionali che lavorano in diverse parti del mondo e il tirocinio al Neural KIDS.**

Da gennaio 2024 ha iniziato un tirocinio volontario presso la Fundación Asindown, associazione che si occupa del paziente con Sindrome di Down a 360° (istruzione, riabilitazione e attività ricreative). Durante questo tirocinio ha potuto assistere alla riabilitazione di pazienti con Sindrome di Down in tutte le fasce d'età. Inoltre, all'interno della associazione viene svolta anche attività di ricerca.

Quando parla della sua esperienza Valentina è entusiasta, ma non nasconde la fatica: **"Nel fine settimana frequentavo il Master, ma, per mantenermi, durante la settimana facevo la cameriera.** È stato difficile: non conoscendo bene la lingua... Ho dovuto gestire il contratto di affitto, i colloqui di lavoro, i rifiuti da parte degli ambulatori a cui chiedevo un tirocinio volontario. Ma avevo le idee chiare e ho trovato il modo. Ecco, ciò che posso dire è che: **non è mai facile, ma se vuoi, puoi trovare il modo: chiedete e informatevi!"**.



*Se vuoi, puoi trovare il modo: informatevi bene!
-Valentina Collina*

CAPITOLO NOVE

Erasmus + Esperienze all'estero

**Erasmus+ Tirocinio_
Lucrezia Balduini**

Ho conosciuto Lucrezia in Brasile. La cosa più disarmante di Lucrezia? La sua leggerezza d'animo. Con un grande sorriso e tanta forza, trova sempre il lato positivo: lo capirete dal suo racconto.

Le sue prime parole sono: **"Non è vero che non si può! Si può! Ho sempre voluto fare una esperienza all'estero durante gli anni dell'università ma mi sono sempre sentita dire che "non si può". Solo grazie al bando Erasmus + Tirocinio sono potuta partire in Spagna con una borsa di studio."**

Lucrezia considera la sua vera fortuna aver conosciuto la Dott.ssa Ferreira, che ho potuto metterla in contatto con una logopedista ricercatrice, specializzata nella Disfagia neurogena.

"Grazie a Claudia ho avuto questo contatto che si è dimostrato aperto ad accogliermi. **Era una collega abituata ad avere tirocinanti, e questo non è scontato!**"

Quando chiedo a Lucrezia cosa consiglierebbe ad un collega che vuole andare all'estero con una borsa Erasmus, lei è molto sicura nella risposta: "Io avevo sottovalutato gli obiettivi di tirocinio che vengono stabiliti prima di partire. Invece, sono fondamentali perché il mio tirocinio si è strutturato esattamente su quegli obiettivi"

"È stata una esperienza bellissima: ho raggiunto il mio obiettivo. **Non solo volevo vedere come lavora una logopedista in un'altra nazione; ma anche volevo osservare un logopedista in un ruolo diverso da quello clinico.** Mi sono appassionata di Ricerca Scientifica, ambito in cui lavoro ancora oggi grazie ad una borsa di ricerca qui a Bologna"

Lucrezia è molto soddisfatta dell'esperienza estera, che secondo lei le sarà sempre utile in futuro.

"L'Erasmus mi ha dato dei contatti che potrà sfruttare, se verrò. Inoltre, penso che viaggiare sia sempre un modo per aprire la mente e questo influenza enormemente sia la sfera personale sia la sfera professionale!"

CAPITOLO NOVE: ERASMUS+ TIROCINIO

Attualmente, Lucrezia lavora come libera professionista in uno studio privato e come collaboratrice esterna con una borsa di Studio per un progetto sulla Corea di Huntington.

“È la prima volta che il logopedista viene inserito nelle fasi precoci del trattamento riabilitativo, per questa tipologia di pazienti. **In futuro mi piacerebbe continuare l'esperienza della ricerca. Mi piacerebbe svolgere un altro periodo all'estero per mantenere quell'apertura mentale che mi ha dato l'esperienza Erasmus**”



*Voglio andare all'estero per
mantenere quell'apertura mentale che
mi ha dato l'Erasmus*
-Lucrezia Balduini

CAPITOLO DIECI

Conclusioni e riflessioni

Intervistare queste nove colleghe è stato emozionante. Voglio ringraziare tutte loro per essersi aperte con me e aver permesso la creazione di questo e-book!

Ho voluto portare alla luce soprattutto l'emozionalità e il vissuto personale. Spero abbiate apprezzato questo breve percorso insieme di quasi cinque settimane di pubblicazione.

Termino queste pagine con l'ultima parte delle interviste rivolto alle colleghe che hanno viaggiato all'estero: Chiara, Valentina e Lucrezia.

Devo dire che queste ultime tre interviste sono state illuminanti. Un po' per provocazione chiedo: "Ma tutte e tre siete andate via e poi siete rientrate in Italia. Ora vi ritrovare con una professione da avviare in un ambiente lavorativo che dovete ancora iniziare a conoscere. **Tutta questa fatica all'estero e poi siete indietro rispetto ai vostri colleghi che hanno iniziato a lavorare subito dopo la laurea. Non vi sentite in ritardo? Ne vale davvero la pena?**"

Le ragazze usano delle parole che mi fanno comprendere quanto queste esperienze all'estero le abbiano rese ancora più speciali, mature e audaci: "Online guardavamo la vita delle nostre colleghe e abbiamo pensato più volte che loro avrebbero sicuramente avuto un vantaggio nella clinica e nella realtà locale. Però, ci siamo che dette che avremo tutta la vita per "fare clinica"; mentre **il viaggio, lo studio e le esperienze non convenzionali richiederanno molta più fatica in futuro a causa dei vincoli che si creano con il tempo**. Gli impegni famigliari e lo stesso legame con i pazienti e i colleghi potrebbero rappresentare degli ostacoli alle esperienze che invece abbiamo scelto di vivere subito dopo la laurea, momento in cui molti legami non si sono ancora instaurati o non sono così radicati"

Chiara, saggiamente aggiunge: "Il post laurea è un momento delicato, dove, se non ci si chiede realmente quali sono i proprio reali desideri e intenzioni, c'è un alto rischio di finire in cassetti predefiniti da altri. Secondo me, **il post laurea è il momento perfetto per mettersi in discussione**"

CAPITOLO DIECI: CONCLUSIONI E RIFLESSIONI

Infine, Valentina conclude con delle parole che vorrei rimanessero tatuate nella mia mente, e spero siano utili anche per te che stai leggendo queste righe ora:

"Il mio percorso era totalmente diverso da qualsiasi altro percorso che vedevo o di cui mi parlano. Il mio percorso era, ed è, unico! Potevo confrontarmi solo con me stessa: con la Valentina di 6 mesi prima che aveva paura di esprimersi in spagnolo e non sapeva come gestire un contratto d'affitto; con la Valentina che dialogava con colleghi dal tutto il mondo e aveva a che fare con pazienti sindromici spagnoli. Non potevo sentirmi in anticipo o in ritardo perchè... **Io ero il mio unico metro di confronto. E credo che questo dovrebbe valere per chiunque"**

Il tuo percorso è e sarà totalmente diverso da qualsiasi altro percorso e per questo è e sarà unico.

Chiediti cosa desideri e perseguilo!

CAPITOLO DIECI: CONCLUSIONI E RIFLESSIONI

QUI CI SEI TU...



Come
proseguirà la
tua storia?

sei arrivata/o
fino a qui?

fammi sapere
cosa ne pensi!

mi trovi su:

[@neuroni_ezenzero](#)

oppure scrivi a:

neuroniezenzero@gmail.com

hai qualche domanda

🌻 in merito al percorso post-laurea?

mi trovi su:

[@neuroni_ezenzero](#)

🌻 in merito ad un tuo caso clinico oppure in merito ad un argomento specifico riguardante le funzioni orali?

puoi richiedere una **supervisione** a:
elena.baddoo.logopedista@gmail.com

Find Inner Peace Through Decluttering

A woman with long dark hair, wearing a yellow t-shirt and white overalls, is sitting cross-legged on a white desk. She is holding a small white object in her hands. The desk is cluttered with various stationery items, including a row of colorful highlighters, a stack of sticky notes, and a container of pens and pencils. The background is a plain wall. The entire image is overlaid with a semi-transparent red filter.

alle prossime pubblicazioni

Elena Baddoo, Logopedista

Neuroni e Zenzero

[@neuroni_ezenzero](#)